



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione In Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

eccoci giunti ancora una volta alla vigilia delle tradizionali vacanze estive; immaginiamo che parecchi di voi si accingono a lasciare la sede di abituale residenza per andare a trascorrere un periodo sia pure breve di riposo al mare o al monte; speriamo però che nessuno dimentichi di riservare qualche giorno di ferie per poter partecipare al nostro raduno di Napoli, che certamente richiamerà nella città partenopea numerosi nostri concittadini; anche se Napoli è piuttosto lontana siamo sicuri che i fiumani vorranno rispondere compatti all'appello lanciato dal Libero Comune e dal Segretariato Nazionale delle Leghe Fiumane per dare ancora una volta una prova del proprio attaccamento alla terra natia.

Quest'anno contiamo particolarmente sulla partecipazione dei fiumani residenti nelle province meridionali. E' proprio per loro che è stato deciso di svolgere il raduno a Napoli, a differenza di quanto fatto in passato, quando le sedi dei raduni erano tutte nell'alta Italia. Non è senza significato che ogni anno i fiumani sentono il desiderio di incontrarsi, di rivedersi, di riconoscersi. Non è senza un senso di profonda commozione che amici, che si sono persi di vista da parecchi anni, in questi raduni si incontrano, si riabbracciano per riandare insieme con il pensiero ai tempi lontani e presentano agli amici i figli o, talvolta, i nipoti che garantiscono la continuità della nostra gente.

Senza distinzione di casta, senza distinzione di censo, i fiumani lontani dalla terra natia si sentono veramente fratelli, uniti dalla stessa avversa sorte che li ha obbligati a lasciare la loro terra per restare italiani.

Siamo sicuri che il generoso popolo di Napoli ci saprà accogliere con calore fraterno; agli amici di Napoli, che più volte hanno dimostrato la propria simpatia per i nostri esuli, vada da queste colonne il nostro più sincero affettuoso saluto e un grazie sincero per l'ospitalità che essi si apprestano a offrirci.

Napoletani e fiumani possono ben sentirsi uniti in un solo grido che li accomuna e li affretta: evviva l'Italia!

IL RADUNO DI NAPOLI

30 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 1972

Come ripetutamente comunicato quest'anno l'annuale raduno degli esuli fiumani avrà luogo a Napoli nei giorni di sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, con eventuale continuazione il successivo lunedì 2 per chi sarà in grado di prolungare la propria permanenza a Napoli e vorrà approfittare dell'occasione per partecipare alla progettata gita a Capri.

Sull'ultimo numero del nostro giornale abbiamo pubblicato il programma dettagliato delle varie manifestazioni e le istruzioni che dovranno essere seguite da coloro che intendono partecipare al raduno.

Oggi non vogliamo ripeterci, ma vogliamo soltanto assicurare che già fin da questo momento tutto è predisposto per una perfetta riuscita del raduno. Per comodità dei partecipanti, le varie manifestazioni avranno luogo — come noto — in due sole località: al Maschio Angioino nel pomeriggio di sabato — e qua si avrà tra l'altro la solenne riunione annuale del Consiglio del nostro Libero Comune — e alla Mostra dell'Oltremare la sera di sabato e domenica mattina.

Due sole raccomandazioni desideriamo rivolgere ai partecipanti e precisamente:

— prenotare in tempo le stanze nell'albergo prescelto; allo scopo sarà bene avvalersi della collaborazione della Agenzia Viaggi «Castiglia», via Vittorio Emanuele III 18/19, nelle immediate vicinanze del Maschio Angioino; detta Agenzia ha a disposizione 1.200 stanze nei diversi alberghi cittadini e quindi è in grado di sistemare tutti nel migliore dei modi; naturalmente le stanze debbono essere prenotate entro un preciso termine in quanto altrimenti gli alberghi si sono riservati giustamente di affittarle ad altri ospiti; detto termine scade il 10 settembre. Ripetiamo che a fine settembre moltissimi turisti italiani e stranieri si recano a Napoli e che non sempre è facile trovare una sistemazione, specie nei giorni di fine settimana;

— l'altra raccomandazione riguarda l'adesione al raduno e questo specialmente per consentire agli organizzatori di predisporre la cena del sabato e il pranzo della domenica. Quest'anno abbiamo la fortuna di poter disporre di un ristorante capace di ospitare quasi mille persone, ma non possiamo comandare al gestore, ovviamente, di preparare mille pranzi se le prenotazioni sono lontane da tale numero. Sappiamo benissimo che molti pensano che dove mangiano 900 persone può trovare posto anche la novecentesima, ma ragionando in questo modo tutti potrebbero non prenotarsi e di conseguenza noi non si potrebbe sapere fino all'ultimo quale sarà il numero dei commensali. Quindi amici lettori, parliamoci chiaro: **chi non avrà dato la propria adesione in tempo non potrà entrare al Ristorante della Mostra d'Oltremare; un severo controllo sarà eseguito all'ingresso e non sarà fatta eccezione per nessuno**, onde evitare quanto successo altre volte e cioè che chi aveva prenotato regolarmente ha dovuto lasciare il locale avendo trovato il proprio posto occupato dal solito furbo.

Le adesioni al raduno vanno inviate alla Segreteria del Libero Comune di Fiume in Esilio entro il 10 settembre; i residenti a Napoli potranno inviare la loro adesione alla locale Lega Fiumana entro la stessa data.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 3.000 per chi partecipa al solo pranzo di domenica, in lire 5.000 per chi partecipa anche alla cena di sabato sera.

Dato che proprio nei giorni del nostro raduno avrà luogo

a Napoli, e proprio nei locali della Mostra d'Oltremare, la «Mostra Cosmonautica Russa», prima manifestazione del genere in Europa, gli organizzatori del nostro raduno sono riusciti ad ottenere per i partecipanti che vorranno visitare detta Mostra la concessione di un biglietto a prezzo ridotto di lire 300.

Riteniamo che molti dei partecipanti vorranno approfittare dell'occasione per visitare la Mostra in parola che comprenderà le seguenti sezioni: suolo lunare - mezzi di navigazione spaziale (dal 1° Lunik all'ultimo Souiez) originali - sonde spaziali - carrelli lunari, ecc.

UNA BUONA NOTIZIA PER I FILATELICI

Siamo in grado di informare oggi i nostri lettori ed in particolare quelli che si interessano di filatelia che gli organizzatori del Raduno di Napoli sono riusciti ad ottenere dall'Amministrazione Postale un annullo speciale in occasione del Raduno stesso.

Tale annullo verrà apposto nella giornata di domenica 1 ottobre su tutta la corrispondenza che verrà imbucata presso l'apposito ufficio postale che sarà allestito all'ingresso del ristorante della Mostra d'Oltremare.

In tale occasione sarà messa a disposizione dei filatelici anche una cartolina con diversi francobolli attualmente in distribuzione, con impresso l'annullo speciale.

LE CELEBRAZIONI DI SAN VITO

Dalle notizie pervenuteci dalle diverse province abbiamo appreso che anche quest'anno la festività dei nostri Patroni è stata solennemente celebrata quasi ovunque con le consuete manifestazioni.

Per ovvie ragioni di spazio siamo costretti a limitarci a dire poche parole di ogni cerimonia:

A Milano si è avuta la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Vito, officiata da Padre Tarcisio Tamburini, ultimo Rettore del Seminario Vescovile di Fiume, e una riunione conviviale alla quale, come ogni anno, sono accorsi numerosi i concittadini residenti nella metropoli lombarda.

A Torino la S. Messa è stata celebrata nella chiesetta della Beata Vergine del Buon Consiglio da mons. Spagnolo, Padre Salesiano; successivamente i presenti si sono portati alla "Baia degli alpini" per consumare insieme il pranzo e per dare corso a una serie di chiacchiere che si sono protratte fino a sera. Simpaticamente notata una larga rappresentanza di giovani, i quali hanno partecipato alla lot-

teria e ad alcuni giochi svolti necessariamente nell'interno del locale, dato il persistere del maltempo. Ai convenuti — tra i quali simpaticamente notati la vegliarda Signora Eugenia Foretich, l'Ing. Ausonio Alacevich, Presidente del Comitato provinciale dell'ANVGD ed il Legionario Fiumano Rag. Paolo Satta — ha portato il saluto del Libero Comune e quello degli organizzatori la prof. Lina Blau.

Un grazie per i doni messi a disposizione degli organizzatori per la lotteria e per i giochi ai signori Livio Bastiancich, Aldo Bratovich, rag. Federico Czimieg, ditto Tagini, Lucia Foretich, Luigi Fulcieri, Vincenzo Leonessa, ing. Mario Remorino, rag. Paolo Satta, rag. Emilio Slajmer, Prof. Lina Blau.

A Mestre, dopo la celebrazione della S. Messa, i presenti si sono riuniti per una biccchierata.

A Treviso i fiumani, molti dei quali provenienti dalla provincia, hanno ascoltato la S. Messa nella chiesa di San Vito, celebrante Monsignor Stocco. Erano presenti il comm. dott. Raimondo Raimondi, Presidente

LAUREA AD HONOREM AL CONCITTADINO PROF. OTTONE SERVAZZI

della Consulta Veneta dell'ANVGD, il Consigliere cav. Ireneo Raimondi Cominesi, il nostro Delegato Adelchi Di Pasquale, e, particolarmente festeggiato, il concittadino Mariano Pauletech che, nonostante i 92 anni, ha voluto essere puntuale all'annuale appuntamento.

A Roma la S. Messa è stata celebrata nella nuova Chiesa del quartiere giuliano-dalmata all'EUR da Padre Benedetto, Parroco del quartiere stesso. Assai numerosi gli intervenuti, tra i quali notati il rag. Samani del Consiglio Nazionale dell'ANVGD in rappresentanza del Presidente ing. Bartoli, il comm. dott. Carlo Stupar, Segretario Nazionale dell'ANVGD, il prof. Sorte, Presidente della Consulta Regionale, Padre Flaminio Rocchi, il comm. Salamon, Presidente Provinciale, anche in rappresentanza del dott. Cace, Presidente dell'Associazione Dalmata, la sig.na Laura Padoani, Delegata Provinciale del nostro Libero Comune. Numerosi anche gli amici istriani e dalmati.

Dopo la S. Messa parecchi dei presenti hanno approfittato dell'occasione per una rapida visita al Museo-Archivio Fiumano, accolti e guidati dagli amici dott. Petrich, cav. Gustincich e cav. D'Ancona.

E' seguito il raduno conviviale al ristorante Picar, nel corso del quale il rag. Samani ha dato lettura di un telegramma di saluto dell'ing. Bartoli, di quelli dell'ing. Sardos Albertini e di Aldo Depoli, Presidente della locale Lega Fiumana, assente da Roma. Ha quindi parlato ai presenti l'avv. Vinicio Visentini il quale con commosse parole ha ricordato la significativa ricorrenza e la nostra mai dimenticata città natale.

Nel pomeriggio, e fino a tarda sera, i partecipanti hanno preso parte ad alcune tradizionali gare sportive.

A Genova la nostra collettività si è riunita nella chiesa dell'Istituto Ravasco, ove ha assistito alla S. Messa celebrata dal concittadino don Luciano Masè che ha ricordato i nostri Santi Vito e Modesto.

Ultimato il sacro rito la massa dei partecipanti (oltre 300) si è trasferita ad Avegno, località sul levante prescelta quest'anno per il tradizionale incontro. Là hanno avuto la gioia di incontrarsi con concittadini venuti da Milano, da Novara, da Tortona e da altre località della Lombardia e del Piemonte.

Ha rivolto parole di circostanza ai presenti il Presidente della Lega Fiumana Italo Chioggia, il quale ha ringraziato in modo particolare il Presidente prof. Claudio Eva e gli altri dirigenti del Comitato Provinciale per la loro partecipazione alla bella manifestazione.

Il pomeriggio è trascorso tra giochi e canti; non è mancata anche una partita di bocce e la tradizionale lotteria, ricca di ambiziosissimi premi. Sono seguiti i soliti quattro salti che hanno trattenuto i presenti fino a sera inoltrata.

A Napoli la festività è stata celebrata con una S. Messa presso il Tempio dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio, officiata dal concittadino Padre P. Beck, venuto appositamente da Milano; questi, al Vangelo, ha rivolto un fraterno saluto ai presenti, ricordando il martirio

subito dai nostri Patroni e elogiando la fede e l'esemplare comportamento dimostrato in ogni occasione dai fiumani residenti a Napoli. Il dott. Stelli, Presidente della locale Lega Fiumana, ha quindi ringraziato Padre Beck e tutti i numerosi intervenuti. Successivamente questi si sono trasferiti in una pizzeria del Vomero per trascorrere la serata insieme.

A Trieste la S. Messa è stata celebrata da don Delise, presenti anche numerosi amici istriani e dalmati.

Dopo la S. Messa i convenuti si sono raccolti nelle sale della Lega Nazionale, dove ha parlato il Presidente della Sezione Fiumana magg. Angelo Carisi il quale, in chiusa al suo discorso, ha proposto l'invio di un telegramma di saluto al Sindaco del Libero Comune avv. Gherbaz.

Ha parlato quindi l'avv. Strudthoff il quale ha portato ai convenuti il saluto cordiale ed affettuoso della Presidenza della Lega.

Successivamente il coro «Genti Giulie» della Sezione Giovanile, magistralmente diretto dal Mo Scipioni, ha cantato diverse nostre canzoni, tra le quali l'«Inno a Fiume» e «Dime Rita».

E' seguito un ricco rinfresco e animatissime «ciaccole».

A Padova i fiumani hanno voluto anche quest'anno raggiungere il Monastero delle Benedettine a San Daniele di Abano per celebrare là la fausta ricorrenza. Dopo la celebrazione della S. Messa, officiata da un Padre dell'Abbazia di Praglia, ha rivolto brevi parole di saluto ai presenti l'avv. Ruggero Gherbaz, Sindaco del Libero Comune, ringraziando le buone suore per la loro squisita ospitalità. Simpaticamente notata la presenza del cav. uff. Giuseppe Krekich, Presidente del locale Comitato dell'ANVGD, e gentile Signora.

A Firenze i fiumani hanno pensato quest'anno di recarsi alla periferia per trascorrere la giornata fuori dall'ambiente cittadino; così in buon numero, insieme a un gruppo di Legonari Fiumani e di amici fiorentini, hanno raggiunto Sesto Fiorentino ove hanno assistito alla S. Messa, celebrata da don Luigi Stefani. E' seguito il pranzo collettivo al ristorante «La limonaia», nel corso del quale ha portato ai convenuti il saluto cordiale del Libero Comune il Delegato Provinciale Mariano Ricatti.

A Brindisi la piccola ma compatta collettività locale ha risposto all'appello del nostro Delegato Provinciale comm. cap. Giuseppe Doldo raccogliendosi nella antica e prestigiosa chiesa di San Lorenzo dove è custodita la bella statua lignea che i cittadini brindisini hanno voluto donare, anni or sono, come segno di affetto e di riconoscenza, ai nostri fratelli venuti là a sistemarsi dopo il doloroso esodo dalle nostre terre.

Anche a Taranto la nostra piccola collettività ha voluto riunirsi per festeggiare i Patroni. Una S. Messa è stata officiata nella chiesa di San Pasquale. Gradita la presenza del Presidente del locale Comitato Provinciale dell'ANVGD e altri dirigenti, nonché di numerosi amici istriani e dalmati.

A Udine la nostra collettività ha voluto festeggiare i Patroni raccogliendosi nel suggestivo Oratorio della Purità per la celebrazione della S. Messa.

A Bologna, dopo la celebrazione della S. Messa, ha avuto luogo la assemblea del locale Comitato Provinciale nel corso della quale sono stati eletti i nuovi dirigenti. A Presidente è stato eletto il concittadino comm. Oscar Fabietti. Successivamente i partecipanti si sono riuniti alla trattoria Bolognini per il pranzo collettivo.

A Livorno la festività dei nostri Patroni è stata festeggiata con la celebrazione di una S. Messa che è stata officiata da don Arsenio Russi, Cappellano del nostro Libero Comune nella chiesa delle Suore Calanziane; lo ha coadiuvato nella celebrazione del sacro rito Mons. Fulvio Parisotto.

Gratissima la partecipazione della famiglia Ratcovich, residente in Svezia, attualmente in visita in Italia.

San Vito è stato ricordato anche dai nostri concittadini all'estero, in forma più o meno solenne a seconda della consistenza delle nostre collettività. In modo particolare ci è gradito



segnalare quanto hanno saputo fare i fiumani residenti nel Sud Ontario (Canada) i quali, domenica 11 giugno, si sono riuniti ben numerosi nel parco di Waterfalls a Georgetown dove, dopo la celebrazione della S. Mes-



sa all'aperto, hanno dato il via a diversi giochi, compreso il tradizionale albero della cuccagna e un incontro di calcio tra una squadra di fiumani e una rappresentativa di giuliani-dalmati delle altre province. La manifestazione si è conclusa con la distribuzione di «capuzi garbi e luganighe», magistralmente preparati dalle gentili signore del Comitato organizzatore su una cucina da campo, e con il canto degli inni e delle canzoni tradizionali, protrattosi fino a tarda sera.

Un caloroso elogio ai nostri concittadini residenti nel Canada sempre affettuosamente uniti nel vivo ricordo della nostra Città.

Sappiamo che analoghe cerimonie si sono svolte anche in altre località, ma delle stesse non possiamo dire nulla non avendo avuto alcuna relazione dai dirigenti locali.

Da «LA NUOVA SARDEGNA» del 28 aprile scorso abbiamo appreso con grande piacere e soddisfazione che l'Università di Sassari ha conferito la laurea «ad honorem» all'illustre e caro concittadino Prof. Ottone Servazzi.

All'amico Servazzi, che ricordiamo giovanissimo legionario della compagnia Mario Angheben della Legione Fiumana ai tempi oramai lontani della impresa dannunziana e che con la sua attività scientifica altamente onora la nostra Fiume, esprimiamo il più vivo compiacimento per l'ambito riconoscimento e formuliamo i nostri fervidi auguri per altri successi nel campo della patologia vegetale, ove ha avuto delle brillanti affermazioni nazionali ed internazionali.

Ecco quanto di lui scrive, tra l'altro, il giornale di Sassari:

Un importante riconoscimento è stato assegnato al professor Ottone Servazzi, docente presso la nostra università: gli è stata assegnata la laurea «ad honorem», la prima nella storia della università cittadina.

Il prof. Ottone Servazzi è titolare della cattedra e direttore dell'istituto di patologia vegetale della facoltà di agraria. Fa parte di numerose associazioni nazionali ed internazionali (tra le quali: la «Unione fitopatologica mediterranea», la «Società italiana di Fitoiatria», «The New York Academy of Sciences», «International Organization of Citrus Virologists», e lo «International Council for the study of virus diseases of Grape») e di diversi «Gruppi di lavoro» del Consiglio nazionale delle ricerche.

Conseguita la laurea in scienze naturali nell'Università degli studi di Torino, iniziò la sua carriera di studioso presso il laboratorio sperimentale di fitopatologia di Torino. In quel periodo molto intensa fu la sua attività scientifica rivolta soprattutto allo studio delle malattie delle piante ornamentali e dei pioppi industriali. In questi settori, di così grande rilievo, per l'economia agricola italiana gode una fama indiscussa di autentico specialista.

Chiamato a Sassari nel 1952, il prof. Servazzi non poté non tener conto della peculiarità dell'ambiente sardo, spesso molto diverso da quello di altre regioni italiane, e della scarsità di studi e di ricerche riguardanti la fitopatologia in Sardegna. Perciò, con l'intento di inserire quanto più possibile l'istituto di patologia vegetale nell'ambiente agrario dell'isola, indirizzò i suoi interessi scientifici e quelli dei suoi collaboratori allo studio delle affezioni delle piante ortive, della vite, olivo e particolarmente delle virosi degli agrumi.

I risultati delle sue ricerche, caratterizzate da assoluto rigore sperimentale, non solo hanno messo in evidenza l'eziologia e l'epidemiologia di numerose ed importanti malattie, ma spesso hanno anche indicato i mezzi di lotta per combatterle o prevenirle, portando così un notevole e

prezioso contributo al progresso della patologia vegetale e dell'agricoltura in genere.

Fin dalla sua venuta a Sassari al prof. Servazzi fu affidata anche la presidenza della facoltà d'agricoltura, che tenne sino al 1968, anno



in cui si dimise dalla carica. In questa veste ha avuto il merito di aver organizzato con intelligenza e passione la facoltà stessa, chiamandovi un corpo docente qualificato sul piano didattico e scientifico, e dotandola di una nuova sede che, per le sue dimensioni ed attrezzature di ricerca, è oggi tra le prime in campo nazionale.

Nel 1953 il prof. Servazzi fu, inoltre, tra i fondatori degli «Annali della facoltà di agraria dell'università di Sassari», sez. III, di «Studi Sarsaresi»; e fin da allora a lui fu data la direzione della massima rivista, che detiene tuttora. Sotto la sua guida gli «Annali», che accolgono parte dei lavori compiuti negli istituti della facoltà, hanno avuto un'ampia diffusione in Italia e altrove, con lusinghieri apprezzamenti dagli istituti nazionali ed esteri.

Preziosa fu, infine, l'opera del prof. Servazzi per dotare la facoltà di un'azienda a carattere didattico-sperimentale.

Ma la figura del prof. Servazzi non si è imposta solo per la sua attività didattica-scientifica ed organizzativa. La sua dignità, rettitudine morale, cordialità e signorilità nei tratti gli hanno accattivato la simpatia e la stima di tutti i colleghi, degli studenti e di quanti lo conoscono e fanno di lui un maestro di dottrina e di vita tra i più insigni dell'Ateneo Turritano.

PER LE TOMBE DI COSALA

Ricordiamo ai nostri concittadini che il prossimo 31 luglio, come a suo tempo comunicato, scade il termine fissato dalle competenti Autorità locali per il pagamento della tassa di concessione trentennale per le tombe esistenti nel cimitero di Cosala. Corre voce che tale termine sarà prorogato, ma nulla di preciso è stato finora comunicato e non vorremmo che qualcuno, abituato ad aspettare sempre l'ultimo momento, si trovasse poi nella impossibilità di regolarizzare la propria posizione.

Molti concittadini sappiamo che hanno già provveduto a rinnovare il contratto di concessione; parecchi si sono avvalsi anche della nostra collaborazione e ripetiamo che, avendo a Fiume persone di fiducia, possiamo sempre interessarci in favore di eventuali ritardatari.

Per chi volesse recarsi a Fiume ricordiamo che l'ufficio competente si trova proprio all'ingresso del cimitero e che esso osserva l'orario dalle ore 6 alle 13; l'Ufficio Cassa chiude però alle ore 12.

Se le tombe o le nicchie non sono in buone condizioni di conservazione l'Autorità si rifiuta di rinnovare la concessione; in tale caso occorre ricorrere alla collaborazione dello scalpellino Ivan Africh o della locale Cooperativa.

Ovviamente se si agisce per interposta persona bisogna munire l'incaricato di una specifica delega con firma autenticata. Se la tomba ha ancora posti disponibili si può precisare il nominativo di chi potrà esservi inumato; questi può essere sia una persona residente a Fiume che altrove, sia un parente che una persona estranea.

Data l'affluenza al predetto Ufficio, particolarmente notevole nei giorni di sabato, è raccomandabile accedervi nelle prime ore della mattinata.

Le eventuali rimesse di denaro vanno fatte a mezzo della « Rijecka Banka », come da noi a suo tempo pubblicato. Il pagamento sul posto può essere effettuato anche in lire italiane.

Una solenne cerimonia a MONTE ZURRONE

Una solenne significativa cerimonia ha avuto luogo domenica 2 luglio sul Monte Zurrone, a Roccaraso d'Abruzzo, là dove sorge il Sacratio eretto dall'« Associazione Nazionale dei Caduti senza Croce » in ricordo di tutti i gloriosi Caduti che non hanno potuto avere cristiana sepoltura e le cui spoglie sono andate disperse.

Sulla « via crucis » che porta al Sacratio è stato scoperto e consacrato un cippo in memoria dei Martiri di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia; sul cippo — del quale è stata madrina la gentile signora Eugenia Cobolli, consorte della Medaglia d'oro Giorgio Cobolli di Capodistria — risalta la seguente epigrafe: « Dal martirio delle genti d'Istria, di Fiume, di Dalmazia, erompe il grido eterno della Fede e della Passione: Italia! ».

IL RADUNO DELL'ENE0

Come preannunciato ha avuto luogo a Como nei giorni di sabato 27 maggio e domenica 28 il raduno organizzato dalla Società Nautica « Eneo » per festeggiare l'80.° anniversario della sua costituzione.

Le varie manifestazioni hanno avuto inizio il sabato pomeriggio con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti da parte di una rappresentanza dei radunisti e con l'omaggio alla tomba del concittadino Giovanni Ferghina, indimenticabile atleta dell'« Eneo » in tante competizioni.

Alla sera i radunisti si sono riuniti nel salone dell'Albergo Continentale per la cena sociale, allestita con particolare signorilità, nel corso della quale sono stati offerti simpatici omaggi alle gentili signore e ai soci presenti.

La mattina seguente i partecipanti al raduno, con apposite autocorriere messe a loro disposizione, hanno rag-

giunto il Tempio di Garzola, Sacratio degli sports nautici, dove don Arsenio Russi, il benemerito Cappellano del nostro Libero Comune, insieme a don Luigi Galli, Parroco di Garzola, hanno celebrato la S. Messa; al Vangelo don Russi ha pronunciato un commosso discorso ricordando le virtù remiere dei nostri canottieri, le affermazioni dell'« Eneo » in campo nazionale ed internazionale, le lotte campanilistiche per le regate di San Vito con le altre Società di canottaggio cittadine e menzionando anche le altre attività sportive nelle quali i fiumani rifulsero sempre per disciplina e dedizione.

Terminato il sacro rito i 150 partecipanti al raduno, con in testa le Autorità che avevano voluto partecipare alla S. Messa, sono scesi nel Sacratio dedicato agli sports nautici dove il dott. Cattalini, Segretario del nostro Libero Comune, ha portato ai convenuti il saluto del Sindaco, e Presidente dell'« Eneo », avv. Ruggero Gherbaz, impedito di partecipare al raduno. Dopo avere accennato alle glorie del vecchio Sodalizio e dopo avere ringraziato le Autorità presenti, il dott. Cattalini ha dato lettura del seguente messaggio indirizzato dall'avv. Gherbaz:

*Cari Soci dell'Eneo,
ottanta anni di vita: un lungo arco, adunque, di tempo! E come vorrei, in questa giornata festosa che lo chiude, essere presente non solo in ispirito alla bella e significativa cerimonia.
Devo affidare invece a questo succinto messaggio quanto, socio da lunga data ed oggi Presidente dell'Eneo, ho vivo del cuore.*

La comune aspirazione di vedere consacrata nel marmo questa ricorrenza — e se è stata realizzata lo si deve ai miei valorosi collaboratori — e di vedere ricordate le glorie del passato, perché rafforzino le non sopite speranze; il volere premiato e per alcuni solo ricordato — perché purtroppo non pochi sono i vuoti dolorosi — con una modesta medaglia-ricordo il valore dei migliori tra i nostri atleti, tutto ciò avrebbe un ben modesto significato se non costituisse, nel contempo, anelito verso altre maggiori affermazioni.

*Ottanta anni di vita e quante vicende!
Quanto lontano ci appare, oggi, quell'anno 1892, in cui seguì la formale costituzione della Società.*

E quanti eventi storici non sono maturati in questi lunghi decenni! Notò mirabilmente Riccardo Gigante che la Società Nautica Eneo sorse « quando ancora indistinte sui flutti giungevano alle aspre sponde del Carnaro le speranze della Patria ». E che da allora « la Società Nautica Eneo sotto l'arco del cielo, sul mare ed ai venti educò la gagliarda gioventù fiumana, temprandone i muscoli e gli spiriti per i grandi eventi della Nazione... ».

Si trasfusero, infatti, quelle sane e gagliarde energie in tanti eroici slanci ed in tante nobili gesta; vuoi, nell'agone politico, quando si trattò di scendere nelle vie e nelle piazze di Fiume per difenderne la secolare italianità, vuoi, quando si rese necessario imbracciare le armi nella guerra, dapprima, per la redenzione delle terre italiane sorgenti lungo le sponde dell'Adriatico, e nell'aspra lotta ingaggiata, poi, nel nome di Fiume contro tutte le Grandi Potenze per giungere alla agognata annessione.

Nel tumultuoso ardimento delle prime e nell'eroismo delle seconde i soci dell'Eneo non rimasero a nessuno secondi; ma fu negli agoni sportivi, quando conquistarono in quelli remieri brillanti primati, che essi confermarono

quanto indomita fosse la volontà e la fede della loro Fiume, della quale portarono, ovunque, alto il nome.

Perdurò questo animo fiero ed indomito, nei lunghi anni che seguirono e che furono, molto spesso, duri e difficili per lo sport remiero nazionale, della cui grande famiglia l'Eneo, con le altre Società, prima irredente — ed alle quali va il nostro fervido saluto — era entrato a fare definitivamente parte.

Né valsero a piegarlo le tragiche vicende dell'ultimo dopoguerra.

Ricostituito in esilio l'« Eneo » ha riordinato le sue fila. E la sua nuova imbarcazione « Città di Fiume » solca con la aguzza prora le onde dell'Adriatico nostro.

Sicché, se anche contrarie parvenze possono far vacillare in altri la fede, non altrettanto vale per il nostro « Eneo » ed i suoi soci.

Amici carissimi dell'Eneo, sorride sempre e specie in questa grande ricorrenza al nostro animo — dopo la lenta e difficile ripresa — una visione bella, come quella che ci offre questo meraviglioso lago della nobile Como



La grande riunione
nel Sacratio
degli Sports Nautici

che ci ospita: la visione di un altro mare azzurro, di altri monti sorgenti dall'acque, di un golfo meraviglioso che uno scoglio portante il fatidico nome di San Marco chiude, e al quale fanno corona le testate di superbe italianissime Isole: Arbe, Veglia, Cherso! Ed appare adagiata sullo sfondo, con i suoi palazzi che si specchiano nelle onde azzurrine, la nostra Fiume!

Vada ad essa, col battito sempre saldo e forte dei nostri cuori, l'ansia di un vivo anelito e la promessa di una ferma dedizione:

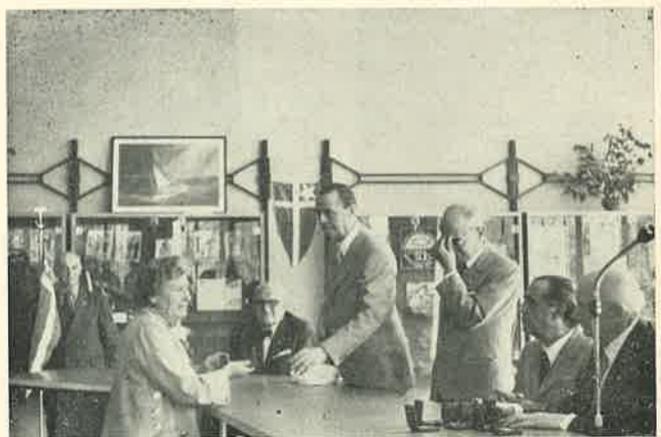
per la fede dei tuoi figli, per il tuo passato, ti saluti ogni gente FIUME NOSTRA italiana, sempre italiana.

E' seguita quindi la premiazione dei soci anziani e dei regatanti. Sono state assegnate le seguenti medaglie d'oro:

alla memoria: a Luigi Bruss, Aldo Justin, Gastone Mohovich, Giovanni Ferghina;
ai soci anziani: Giusto Cossutta e Ugo Justin;
al timoniere per antonomasia: Pietro Rustia;
ai regatanti: Mario Justin, Pietro Devetta, Giovanni Kulisch, Luigi Ossoinack, Adolfo Sternissa.

E' seguita poi da parte della consorte del Prefetto di Como lo scoprimento di una lapide marmorea a ricordo dell'odierna cerimonia. La didascalia della lapide dice:

« Nel ricordo degli allori già colti nelle acque del Carnaro di Dante ed in tutti i mari d'Italia la Società nautica "Eneo" — oggi esule in Patria — nel nome della sua Fiume celebra l' LXXX anno di vita »
1892 1972



La signora Schwartz Ferghina riceve la medaglia d'oro alla memoria del marito Nino Ferghina

Terminata la cerimonia a Garzola, i radunisti hanno nuovamente raggiunto Como da dove, con un veloce motoscafo messo a loro disposizione, si sono trasferiti a Cadenabbia per il pranzo e per la visita a Villa Carlotta e al suo meraviglioso parco.

Rientrati a Como verso le ore 18 i radunisti si sono recati alla Prefettura per una visita d'omaggio al Prefetto e alla sua gentile Signora, la concittadina Leila Abramovich. S.E. De Bonis ha ricevuto gli ospiti con squisita signorilità intrattenendosi cordialmente con tutti; il dott.



Il Dott. Cattalini offre al Prefetto di Como la tessera del Libero Comune di Fiume

Cattalini gli ha espresso il ringraziamento dell'« Eneo » e del Libero Comune per il suo interessamento per la migliore riuscita del raduno, offrendogli la carta di cittadinanza del Comune e una copia del libro « Fiume, una storia meravigliosa », e alla Signora la carta di cittadinanza e una stella fiumana d'oro. S.E. De Bonis ha ringraziato per il significativo omaggio e ha confermato tutta la sua simpatia per i cittadini fiumani che egli ben conosce per avere prestato servizio, in anni ormai lontani, nella Prefettura di Fiume.

Con ciò la manifestazione ha avuto fine, lasciando in tutti gli intervenuti il più gradito ricordo e la speranza di rivedersi presto ancora.

Non possiamo chiudere queste righe senza ricordare che alle varie manifestazioni hanno presenziato oltre a S.E. dott. Celestino De Bonis, Prefetto di Como, il Senatore dott. Ubaldo De Ponti, l'avv. Antonio Spallino, Sindaco di Como, il rag. Piergiorgio Cairoli, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, il Com.te Baragiola, Presidente della Camera di Commercio, il nostro Cappellano don Arsenio Russi e don Luigi Galli, Parroco di Garzola, i rappresentanti delle Società di Canottaggio Liburnia, Quarnero ed Abbazia.

Infine ci sia concesso esprimere un vivo plauso agli organizzatori del raduno che hanno attivamente collaborato con il Segretario della Società dott. Sergio Gherbaz e precisamente ai soci Riccardo Bellasich, Oscar Böhm, Cesare Venutti, Nereo Quarantotto, Pietro Farina e Margherita Schwartz ved. Ferghina.

A distanza di 30 anni

Il nostro concittadino Luigi Salvi ci ha fatto pervenire la fotografia che riproduciamo e che ritrae gli studenti che nel lontano giugno 1942 conseguirono la maturità classica presso il nostro R. Liceo-Ginnasio « Dante Alighieri ».

Sono riconoscibili da sinistra a destra:

in basso, seduti: la prof. Jole Lazzaro (matematica e fisica), la prof. Clede (storia), il compianto Preside prof. Silvino Gigante, la prof. Maria Arato (scienze);

in 2.a fila, in piedi: Ezio Potepan, prof. Clara Recchiuti (italiano), Marcella Bonini, Nilo Reni, Lidia De

Forti, Celestina Beneforti, Ornella Perini, Ugo La Ferla, prof. Lorenzo Abate (filosofia);

in 3.a fila, in piedi: Cimarrusti Franco, prof. Giuseppe Botti (arte), Artico Cesare, Franchetti Ennio, Bianchi Aldo, Calcagni Mario, Persich Evaldo, Franco Domenico, Colella Antonio, Borri Armando, Salvi Luigi, Mandarà Bartolomeo (Lucio), Dal Mastro Nini.

Speriamo che molti dei ragazzi di allora, oggi ormai uomini maturi e qualcosa di più, avranno piacere di vedersi qua effigiati accanto ai professori ed ai vecchi compagni di studio: sarà per essi un felice ritorno al passato.



Il raduno della Sezione Fiumana del C.A.I. a Borca di Cadore

Pieno successo, come è nella tradizione, ha avuto il XXI raduno annuale della Sezione di Fiume del C.A.I. svoltosi il 24 e 25 dello scorso mese a Borca di Cadore, situata nell'ampia valle del Boite, ai piedi dell'Antelao e circondata dal Pelmo, dalle Rocchette e dal Sorapis.

A Borca è nato il grandioso Centro turistico dell'ENI, nel cui signorile albergo Boite tutti i nostri radunisti hanno trovato confortevole ospitalità ed ove si sono svolte le riunioni previste dal programma. L'assemblea annuale ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di sabato, presieduta dall'amico Cav. Uff. Rag. Mario Smadelli, della presidenza della S.A.T. di Trento, di cui ha portato il fervido ed augurale saluto.

Si è iniziata con la lettura, da

clusione, in sostituzione del compianto Diego Corelli, del Rag. Carlo Cosulich ed in sostituzione di Decio Tuchtan, dimissionario per impegni professionali, del socio Renzo Donati. Sono stati pure riconfermati i delegati all'Assemblea Generale del C.A.I.

Tra l'acclamazione dei presenti il Presidente Prof. Dalmartello ha quindi consegnato al valoroso ed intramontabile campione Franco Prosperi una bellissima targa con dedica, quale segno di riconoscenza della Sezione per l'instancabile attività da lui svolta personalmente e alla guida di gruppi di soci in parecchie interessanti escursioni alpinistiche.

Ultimata l'assemblea e consumata la cena nel grande ristorante dell'albergo, i soci hanno assistito alla proiezione di alcu-



Un gruppo di alpinisti dinanzi alla Chiesa del Centro Turistico

parte del Presidente Prof. Dalmartello, delle molte adesioni ricevute da autorità ed amici e quindi lo stesso presidente ha commemorato i soci scomparsi nel corso dell'anno ed in particolare il consigliere Diego Corelli, che della Sezione fu socio attivissimo per ben sessanta anni, da tutti ben voluto ed apprezzato.

Svolgendo la sua relazione, il Prof. Dalmartello tra gli altri argomenti ha parlato del Rifugio « Città di Fiume » e di taluni suoi problemi tecnici in corso di soluzione, ha sottolineato l'importanza che ha avuto nell'esercizio che si conclude l'attività alpinistica di alcuni soci, anziani e giovani, esortando tutti a perseverare su questa strada nell'interesse della Sezione. E' seguita la relazione del Collegio Sindacale e l'esposizione del bilancio dell'esercizio; ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità. Quale sede per il raduno del prossimo anno da molti è stata suggerita ancora una volta Borca di Cadore, tuttavia l'assemblea ha demandato ogni decisione al Consiglio Direttivo.

Tra le « varie » è stata decisa la partecipazione ufficiale della Sezione alle manifestazioni del Centenario della gloriosa S.A.T. di Trento e per questo saranno a suo tempo presi gli accordi con l'amico Rag. Smadelli.

Ha avuto seguito la elezione del Direttivo della Sezione e del Collegio Sindacale: consiglieri e sindaci sono stati riconfermati all'unanimità, con l'in-

ni documentari girati da Franco Prosperi e da lui stesso commentati, nonché da Edmondo Tich, con scene relative al precedente raduno di Tarvisio.

Nella mattinata di domenica i soci hanno assistito alla S. Messa officiata dal Cappellano della Sezione Don Onorio Spada nella moderna chiesa del Villaggio Turistico. Dall'altare Don Spada si è rivolto ai fedeli con la sua semplice ma elevata parola, ricordando il martirio dei nostri Santi Patroni, anch'essi esuli come noi, e prospettando in alcune felici figurazioni il futuro ma certo incontro degli alpinisti fiumani nel Regno del Signore.

Terminata la Sacra funzione la comitiva ha visitato il meraviglioso complesso del Villaggio Turistico, guidata dall'Architetto concittadino Edoardo Gellner che della grandiosa opera, mirabilmente inserita nella natura, è geniale artefice. Gli alpinisti fiumani hanno espresso il loro cordiale ringraziamento all'architetto Gellner, socio da lunghissimi anni della Sezione fiumana, che con questa opera ha onorato la nostra Città.

Dopo il pranzo, sempre signorilmente servito nel ristorante del Boite, ha avuto termine il XXI raduno degli alpinisti fiumani, curato con passione giovanile dall'impareggiabile segretario della Sezione Cav. Armando Sardi, che ben si merita la riconoscenza dei soci.

EUROPA DELLA NAIA ALPINA

La Sezione di Venezia della A.N.A. ci ha chiesto di pubblicare un suo breve annuncio della grande manifestazione che si svolgerà a Venezia il 23-24 settembre, con lo scopo di « affratellare quanti hanno combattuto in campo opposto per la difesa della propria Patria ».

Aderiamo di buon grado alla richiesta, ben conoscendo i sentimenti di fraterna adesione alla causa adriatica che animano gli Alpini veneziani, ed auguriamo il migliore successo della eccezionale manifestazione.

« La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Alpini ha dato il via all'organizzazione della manifestazione «EUROPA DELLA NAIA ALPINA» che avrà luogo il 23 e 24 Settembre ed alla quale parteciperanno anche gli alpini in congedo ed in armi delle Nazioni Europee.

Sono state invitate a presenziarvi anche tutte le Sezioni dell'A.N.A. ed in particolare quelle delle Tre Venezie essendo anche Adunata Triveneta. Tale manifestazione viene fatta in occasione del Centenario della costituzione del Corpo degli Alpini e del 50° anniversario della fondazione della Sezione veneziana.

Essa vuole avere un particolare significato di fratellanza alpina ed unire in un unico assieme gente che, pur avendo combattuto eroicamente per la loro Patria in campi opposti, ha dimenticato il passato per operare serenamente, in un avvenire di pace e di prosperità.

Venezia, che non è solo dei veneziani, ma appartiene al mondo intero, vorrebbe con questa manifestazione riproporre le sue meraviglie a quanti intervengono all'adunata.

Dopo dodici anni le campane di S. Marco torneranno a suonare a festa per gli alpini e sin d'ora le « penne nere » di « Quota Zero » danno il loro più fraterno benvenuto a tutti coloro che verranno all'appuntamento di settembre ».

PREMIO MONTEGRAPPA AD ABDON PAMICH

Quest'anno uno dei premi « Montegrappa », che annualmente vengono assegnati dalla Associazione ex allievi dell'Istituto Filippin di Paderno del Grappa alle personalità che si sono maggiormente distinte nel campo della cultura, della scienza, dell'attività sociale e dello sport, è stato conferito al nostro concittadino Abdon Pamich.

Gli altri premi sono andati a Indro Montanelli, a Georges Papy, insigne matematico belga e alla Fondazione Cini di Venezia.

Al nostro Abdon rallegramenti e auguri di nuove affermazioni.

OMAGGIO AGLI INFOBATI

A cura della Lega Nazionale di Trieste lunedì 12 giugno è stata celebrata presso la foiba di Basovizza una S. Messa in suffragio dei fratelli trucidati nel maggio 1945 durante i quaranta giorni di occupazione straniera.

Successivamente i partecipanti hanno raggiunto la foiba di Opicina Campagna ove è stata deposta una corona d'alloro.

ANCORA SULLA LETTERA A SIR KIRKPATRICK

La lettera indirizzata dal nostro concittadino Pompeo Porsia a Sir Ivone Kirkpatrick in merito alla sua « Storia di Mussolini » ha provocato una fitta rete di consensi e una contestazione.

Prima di proseguire dobbiamo scusarci per due inesattezze comparse nell'articolo da noi pubblicato sul numero 3 del nostro notiziario e precisamente per avere scritto Kirkpatrick anziché Kirkpatrick e poi per un altro banale refuso tipografico al 3° capoverso, dove si parlava di « rilutanti » uniformi invece di « rutilanti ».

E tralasciando i molti consensi veniamo alla lettera di contestazione, lettera indirizzata da un tale — che ha voluto celarsi dietro una sigla — al sig. Porsia e a noi per conoscenza. Noi avremmo preferito lasciare perdere la cosa sia perché trattasi di una lettera anonima, sia perché il tono della stessa è talmente stupido e volgare, da non meritare risposta. Se torniamo su tale lettera lo facciamo solo per aderire ad una esplicita richiesta del concittadino Porsia, il quale ci ha scritto una lunga ed interessante lettera di cui riportiamo alcuni periodi più significativi:

Perugia, 8 giugno 1972

Egregio Direttore,

in una lettera, scritta a Milano il 15 maggio u.s., siglata L.N. ed imbucata a Bologna alla stazione ferroviaria, diretta a me e per conoscenza a questo giornale, si afferma testualmente:

« Ad oltre 50 anni di distanza non è più possibile né accettabile mittizzare D'Annunzio e l'impresa fiumana. »

« D'Annunzio non era altro che un avventuriero politico, sempre alla ricerca di qualcuno che pagasse i suoi debiti. Quelli fatti in Francia gli vennero pagati dalle forze dell'alta finanza italiana che spingeva l'Italia all'intervento. Quelli contratti a Roma, Venezia, Milano ecc. dal governo italiano e più tardi dai fascisti. Infine l'ossicino con la nomina a "principe di Montenevoso" e l'esilio a Gardone purché non rompesse più le scatole ai posteri. »

« D'Annunzio aveva il complesso dell'uomo malaticcio e deforme. Piccolo e rapato, semi impotente cercava nelle forme libidinose più depravate quel piacere che altrimenti gli era negato... »

« Per il suo gusto estetico basta rifarsi allo zibaldone architettonico chiamato "Il Vittoriale". Una accozzaglia di pessimo gusto che andrebbe smantellata per estirpare la malapianta del ricordo di quel vecchio rimbecillito... »

« I fiumani non hanno mai desiderato altro che di stare bene e di conseguenza hanno sempre rimpianto l'impero austro-ungarico ed i fiorini... »

La lettera non meriterebbe risposta, se non altro perché anonima, ma il tono sconcio ed ignobile, frammisto all'ignoranza più crassa della storia e a considerazioni prive di ogni senso, impone una replica da parte mia, chiamato direttamente in causa.

E' evidente che tutti gli insulti rivolti a Gabriele D'Annunzio sono il frutto della foia bestiale di antipatriottismo oggi di moda.

L'amor patrio ed il valore di combattente del Comandante è indiscusso e indiscutibile. Durante la prima guerra mondiale poteva restarsene in Francia,

dove « l'alta finanza italiana » gli pagava i debiti, mentre preferì tornare in Italia per dare il Suo apporto nobilissimo all'intervento con la famosa orazione di Quarto (5 maggio 1915). Ma il Suo patriottismo non si fermò alla parola: combatté in prima linea fante tra i fanti, fu ardito tra gli arditi, aviatore tra gli aviatori e marinaio tra i marinai.

All'età di cinquantquattro anni, se si ha il complesso dell'uomo malaticcio e non si è animati da fuoco sacro, non si compiono gesta come le incursioni aeree su Pola (agosto '17), non si va con piccoli gusci a beffeggiare il nemico nei suoi rifugi delle Bocche di Cattaro (ottobre 1917) e di Buccari (notte fra il 10 e l'11 febbraio 1918), non si impartisce una lezione di umanità e di coraggio volando su Vienna (9 agosto 1918). Gli stessi denigratori odierni del Comandante — con i quali l'anonimo interlocutore, nulla ha a che fare, sprovvisto com'è di cognizioni elementari e soprattutto di civismo — ammettono che le ricompense al valore, di cui si poteva fregiare, erano in numero inferiore a quelle che si sarebbe meritate, e si che D'Annunzio era decorato di una medaglia d'oro, cinque medaglie d'argento, una di bronzo, tre promozioni per merito di guerra, oltre quelle concessegli al merito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Appare quindi ridicola l'affermazione che il Comandante « aveva il complesso dell'uomo malaticcio e deforme », e per sua buona memoria aggiungo che il 10 settembre 1919 Egli era a letto con febbre altissima (come attesta il giurato Frassetto nel suo libro « I disertori di Ronchi ») e, pur tuttavia, il giorno dopo, sempre febbricitante, raggiungeva Ronchi e alla testa di poche centinaia di volontari muoveva su Fiume.

Per la prima volta leggo che Egli era deforme. Se tale fosse stato non lo avrebbero dichiarato idoneo al servizio militare, che, in qualità di volontario, prestò nel 14° reggimento di cavalleria negli anni 1889-1890.

« Piccolo e rapato »: ma, secondo l'anonimo, le virtù dell'uomo sono proporzionali all'altezza? In questo caso dovremmo dire che S. Francesco d'Assisi e Napoleone erano pressoché... nullità. E in quanto al « rapato », D'Annunzio, che possedeva anche il senso dell'umorismo, era il primo a riderne, e parlando della Sua testa soleva dire: « il mio cranio è polito »...

Circa il sentimento di italianità dei Fiumani, occorre leggere la pagina 638 de « L'Italia contemporanea » di Giacomo Perticone e precisamente l'ultimo capoverso, che trascrivo integralmente:

« E parlando del diritto di Fiume italiana, (Orlando) dice: "Non fu già l'Italia a porre la questione di Fiume: essa fu posta spontaneamente dalla città stessa per libero e spontaneo atto di volontà, ch'ebbe la sua espressione iniziale nella dichiarazione fatta il 18 ottobre, al Parlamento ungherese, dal deputato che della città era il legittimo rappresentante, e si riaffermò il 30 ottobre allorché, in nome del diritto di autodeterminazione dei popoli, proclamato dallo stesso Presidente Wilson, si dichiarò città italiana; ed ha culminato finalmente nell'atto recentissimo col quale ha rivolto all'Italia la più ardente e tenace delle invocazioni ».

POMPEO PORSIA

CORRISPONDENZA

coi Lettori

Francesco Mauro, Macerata.

Lei ci chiede di ricordare sul nostro notiziario il sacrificio di due Suoi carissimi amici, ma i dati forniti ci sono un po' scarsi. Vorremmo accontentarLa meglio, ma per fare questo avremmo bisogno di qualche maggior dettaglio. In mancanza di questi ci limitiamo a ricordare qui appresso i nomi:

Bruno Spriz, di Volosca, sergente pilota della nostra Aeronautica, deceduto in azione di guerra nel Mediterraneo orientale nel 1941; alla sua memoria sarebbe stata conferita una medaglia d'argento al V.M.; saremmo grati a coloro che potessero confermarci la segnalazione onde includere il nominativo dello Spriz nel nostro medagliere;

Renato Gregorat, pure di Volosca, già nella Milizia contraerea di Lampedusa, poi prigioniero in Algeria; rientrato a casa fu prelevato proprio la sera delle nozze, nel lontano 1943, da partigiani titini e barbaramente trucidato perché colpevole di essere italiano.

Si tratta evidentemente di due Caduti dei quali si sa assai poco; essi appartengono a quella eletta schiera di concittadini che hanno sacrificato la vita per confermare la propria italianità e dei quali nessuno parla. Invitiamo pertanto chiunque fosse in grado di darci maggiori notizie sulla morte dei sopra menzionati concittadini di volerli scrivere dettagliatamente.

Prof. Alda Crema in Perugia - Milano.

Le siamo molto grati per le parole di apprezzamento che ha voluto scriverci per la nostra « Voce di Fiume », « sempre assai commovente per i vecchi fiumani, veri ed onorari », ricordando gli anni — ormai, ahimè, tanto lontani, — quando Lei, giovinetta, venne trasferita a Fiume ad insegnare al nostro Istituto « Leonardo da Vinci » e alla nostra « Gabriele d'Annunzio ».

Lei ricorda con memore affetto i Suoi scolari d'allora, oggi ormai « anzianotti » e confessa di leggere con commozione i cognomi che compaiono sul nostro giornale lieta quando trova qualcuno che Le ricorda qualche vecchio allievo.

Chi lo sa che in base a queste nostre poche righe qualche suo scolaro di 45 anni or sono non ricordi la sua professoressa di allora e non venga a cercarla. Vogliamo fare la prova e vedremo cosa succederà.

Comici Luciano - Jamacia, New York.

La Sua lettera, caro giovane amico, ci è giunta assai gradita e La ringraziamo di tutto cuore. Non è lo stile che conta, ma il suo

sentimento, che è così puro e semplice verso la nostra città, che lei conobbe appena perché costretto ad abbandonarla giovanissimo, è davvero commovente. E siamo grati assai a Suo padre Giuseppe che le ha saputo infondere tanto amore per la nostra terra; magari tutti i giovani vivessero nell'ambiente in cui lei vive e nel quale tanto si parla di Fiume. Grazie anche per la sua adesione al Libero Comune di Fiume in Esilio.

I NOSTRI LIBRI

L'« Associazione Scrittori Giuliani e Dalmati » di Trieste, in collaborazione con la « Libreria Italo Svevo », ha dato alle stampe un bellissimo volume intitolato « Cantiere 1971-1972 - Almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia Giulia ».

Il « Cantiere 71-72 », edito in elegante veste tipografica, contiene liriche, saggi critici, brani di narrativa e la riproduzione di opere d'arte figurativa inedite dovute all'estro dei nostri scrittori e dei nostri artisti nell'ultimo biennio.

L'opera può essere richiesta alla predetta Libreria Svevo o all'Associazione Scrittori Giuliani e Dalmati, Trieste, via Carducci 22.

Prezzo di copertina L. 2.000.

* * *

Carpentieri e Faraguna, ben noti alla maggioranza di noi esuli per la pubblicazione delle loro « Maldobrie », hanno dato recentemente alle stampe un quarto volume intitolato « Noi delle vecchie province ».

Chi ha letto i precedenti volumi di questi simpatici autori può facilmente immaginare il contenuto del libro; si tratta degli usuali racconti di casa nostra, di piccoli episodi di vita vissuta, di squarci rapidissimi in quello che era lo scorrere di ogni giorno nelle nostre città.

Il volume è edito da « La cittadella » di Trieste. Prezzo di copertina: Lire 2.800.

LUIGI BERNINI - CADUTO ALLE PORTE DI Fiume

Trent'anni fa, il giorno 24 giugno 1942, cadeva in un'imboscata tesagli dai partigiani slavi in una curva nei pressi di Kamenjak il giovane concittadino ufficiale medico sottotenente Luigi Bernini.

Il destino volle che fosse proprio un fiumano il primo ufficiale italiano caduto alle porte di Fiume nell'ultimo conflitto italo-jugoslavo.

Luigi Bernini infatti era nato a Fiume il 6 giugno 1913 da genitori umaghesi; aveva compiuto gli studi medi al Ginnasio-liceo di Fiume e si era laureato in medicina nel 1938 a Padova.

Scoppiata la guerra venne assegnato quale ufficiale medico al 72° Regg.to Fanteria ed avviato sul fronte balcanico. Dalla Fanteria fu quasi subito trasferito alla Guardia di Frontiera e, proprio mentre con un automezzo militare rientrava con 12 soldati al Corpo, cadde nella tra-

* * *

Abbiamo appreso con piacere che è in corso di stampa e vedrà prossimamente la luce una nuova pubblicazione del concittadino Paolo Venanzi nelle edizioni dell'ESULE.

La nuova fatica del Venanzi porterà il titolo « Italia o morte! - Vicende e figure nella storia di Fiume ».

Il volume sarà suddiviso in tre parti e precisamente:

1) La storia di Fiume dalla originaria Tarsatica fino all'esodo e la susseguente costituzione del Libero Comune di Fiume in Esilio, con particolare riguardo alla conservazione, attraverso ai secoli, delle istituzioni e degli ordinamenti romani, tramandati dalla « civitas » latina al libero Comune italico;

2) rassegna dei focolari d'italianità e di fucine di patriotti: storia della Filarmonica-Drammatica, del Circolo Letterario, dell'Eneo e della Giovane Fiume;

3) profili degli artefici della redenzione.

Il volume comprenderà numerose illustrazioni tra le quali una cartina inedita dei confini della X Legio rispettivamente ai tempi di Augusto e ai tempi di Costantino; questi ultimi sono delimitati dalle rive dell'Eneo.

Documenti inediti o poco noti completeranno l'opera; tra questi le lettere indirizzate da Salvatore Bellasich al Senato americano e al Senatore Lodge.

Ci riserviamo di recensire il libro appena esso sarà pubblicato.

* * *

Apprendiamo che il nostro concittadino Franco Vegliani ha dato recentemente alle stampe, nelle edizioni Palazzi (Cinisello - Via Aldo Palazzi 18), una sua nuova opera letteraria: « La Carta coperta ».

A quanto ci è dato sapere si tratta della vicenda di un giudice che trova nella giovinezza dell'imputato una straordinaria provocazione e l'occasione drammatica per rimettere in dubbio tutte le proprie scelte vitali.

Prezzo di copertina: L. 2.500.

gica imboscata insieme ad altri 9 uomini.

Luigi Bernini fu spogliato, depredata di ogni suo avere ed il suo volto fu reso irriconoscibile dai colpi infertigli dalla furia slava. Fu sepolto al Cimitero di Cosala dove la sua salma riposa ancora e l'anima sua gira irrequieta per l'ingiustizia commessa alla sua città natale.

Ricordiamo il buon, caro Gigi, dagli occhi cerulei, intelligenti, penetranti; lo rivediamo ancora pronto di scatto e di riflessi giocare nella squadra di pallacanestro del Gruppo Universitario di Fiume nell'incontro memorabile disputato sul bel campo di Viale del Littorio, contro la « Reyer » di Venezia militante nella massima divisione nazionale e vinto dai « gufini ».

Nel trentesimo anniversario della Sua barbara uccisione, sostiamo un attimo per rivolgere un pensiero devoto, riconoscente alla sua memoria.

Cosulich

Le nostre belle Canzoni «LA TORE»

Nello stesso anno 1899 nel quale era stata pubblicata la canzone « LA MIA PERLA », che esaltava la bellezza naturale della nostra città, era uscita un'altra canzone popolare, « CASA NOSTRA », in cui veniva bene presentato l'aspetto notturno della nostra Fiume.

È un ricordo romantico, di cui chi visse a Fiume non può fare a meno. Infatti, chi non ricorda nelle serate estive il lento passeggiare lungo le rive, le piazze e le colline per gustare la dolce brezza notturna? Chi di noi non ha ancora negli occhi le miriadi di luci che, da qualsiasi parte si guardasse, tremolavano da Preluca a Volosca, ad Abbazia, a Laurana, a Medea, a Moschiena, e i pochi lucignoli seminati sull'isola di Cherso? Chi non ricorda le luci lontane e vicine delle barche di pescatori sparse nel golfo e il loro muoversi lento sulla tranquilla distesa marina, con qualche brontolio dei motori, nei tempi più vicini, attutito dalla distanza, e chi non ha ancora nell'orecchio lo sciabordare dell'acqua contro le rive o sotto le barchette mosse da braccia vigorose? Chi non ricorda i piroscafi « Abbazia » e « Laurana » paurosamente inclinati, carichi di gente allegra e vociante, lasciare i moli per il « fresco al mare »? Chi non sente le loro invisibili orchestre? Chi non vede le piccole luci delle macchine correre lontane sulla strada del Monte Maggiore? Chi non ricorda la luna rossa d'agosto, quasi globo infuocato, scendere a vista e sparire dietro la catena montana ed illuminare ancora per qualche tempo il cielo contro il quale si stagliano i nostri monti? E i canti, e le musiche e tanta tanta allegria e serenità! Forse oggi, costretti a vivere lontani, nutriamo più di allora questi sentimenti e soffriamo nel non poterli più godere, amareggiati ancor più nel sapere che le genti che oggi occupano immeritamente la nostra terra non apprezzano le sue bellezze e vivono e vegetano là dove è rimasto molto del nostro cuore e secoli e secoli di storia italica, di storia avita.

« CASA NOSTRA » fu scritta da P. M. Giovannini e musicata da Antonio Piccoli nel 1899 ed ecco le parole tratte dalla pubblicazione « FIUME nella musica e nel canto popo-

lare 1892-1956 » edita a cura della Sezione Culturale della Lega Fiumana di Bologna ed apparsa nel settembre 1956 in occasione del II Raduno Fiumano in Ancona.

Cucca

« CASA NOSTRA »

Che luna limpida
che note ciara!
Liseta, merita
cior la chitara,
e insieme meterse
dentro un batel
per poi cantarsela
tra mar e ciel.

Vien qua, mia cocola,
vien a posarte,
vien col tuo Giacomo
a ninolarte;
no xe pericoli,
xe quieto el mar
el fresco andemose
cara, a gustar!

Varda sta palida
luse arzentina
che va rifletterse
sua marina,
le mile lampade
dela città,
le grotte ripide
che drio she stà;

Varda quel seguito
de monte in monte
fin che i va perdersi
a l'orizzonte,
sora i più piccoli
come un tutor
stando el magnifico
Monte Maior!

Liseta intonemose
e al nostro nido
do versi ofrimoghe
e a sto bel lido;
l'amor de patria
a la canzon
ghe darà l'anima,
l'ispirazion:

Fiume adorabile
perla graziosa
del mar liburnico
regina e sposa
te esprimo el palpito
che m'arde el sen,
col dirte in musica
te voio ben!

Come avevamo previsto in un precedente numero, vogliamo anche noi parlare di questa « La Tore », sorta con un programma ben definito e che si rileva da un trafiletto di presentazione che dice tra l'altro: « La Tore si propone di esprimere gli interessi particolari e specifici di una comunità di cittadini viventi in aggregati umani molto più vasti e complessi ma con il desiderio e la necessità di manifestare la propria individualità attraverso la lingua e il dialetto, trattando i problemi quotidiani dei connazionali, offrendo loro la possibilità di far sentire la propria voce su argomenti della convivenza sociale, dell'autogoverno, della tradizione, del folklore e su tutto ciò che li riguarda e li interessa ».

Un bel programma veramente, non certo facile e ci augu-

riamo che i dirigenti del giornale possano svolgerlo regolarmente. La copertina riproduce in una riuscita inquadratura lo Arco Romano e la Torre Civica disegnati dal Prof. Venucci. Nei due primi numeri che abbiamo letto con molto interesse abbiamo trovato un po' di tutto ciò che è stata la nostra vecchia Fiume; la descrizione di alcune vecchie case come la Wasserman, la Zanchi, la Benzioni, ecc., di alcune piccole vecchie vie o calli in parte dimenticate della città vecchia, di poesie e canzonette dialettali fiumane, di un profilo di Irma Grammatica con la foto della casa natale di via Bottai e la seguente didascalia: « In questa casa nacque Irma Grammatica, nume e gloria del teatro italiano. Fino a qualche anno fa era posta una targa-ricordo. Ora è sparita ».

E poi la storia delle società calcistiche fiumane per la penna di Renato Tich che tutti ri-

cordiamo, come ricordiamo Osvaldo Ramous, autore di una bella poesia che si ispira alla storia del Crocifisso di S. Vito. La torre civica è definita « un monumento storico, vecchio, caro simbolo della nostra città » Molte le fotografie delle costruzioni storiche ed artistiche fiumane, davvero interessanti.

Ma, ripetendo quanto già scritto in questo numero a proposito di un articolo di « Voce del Popolo » — altro organo delle minoranze italiane di Fiume, crediamo quello ufficiale — sulla conservazione dei monumenti storici fiumani, dobbiamo pensare che le lodevolissime iniziative di questi concittadini che vivono a Fiume e che chiamano così la nostra città, siano state iniziate con troppo ritardo, dato che il processo di snazionalizzazione della città è ormai giunto ad uno stadio assai avanzato.

Ci auguriamo che essi possano salvare almeno quel poco che è ancora rimasto ed auguriamo loro di cuore buon lavoro.

UNA FOTO CHE RICORDA

« La Domenica del Corriere » dell'11 aprile ha pubblicato una fotografia di quattro bei bambini accompagnata da una lettera del gen. Domenico M. Seghetti di Savona il quale scrive di averla reperita quando, nel lontano 1918, entrò a Gorizia nell'appartamento che gli venne assegnato come sede amministrativa del comando della batteria che egli allora comandava; la fotografia era stata abbandonata dalla famiglia che aveva occupato quell'appartamento e che evidentemente era partita all'arrivo delle truppe italiane; il Seghetti la raccolse e la conservò poi come amuleto; gli sembrava infatti che i visetti sorridenti dei quattro bei bambini non avrebbe potuto non portargli fortuna.

Ora, a distanza di oltre 50 anni, il gen. Seghetti vorrebbe sapere chi erano quei bambini e se sono ancora vivi ed è per questo che ha pensato di pubblicare la fotografia sulla « Domenica ».

Noi ne diamo notizia e richiamiamo sul fatto l'attenzione dei nostri lettori perché la fotografia in parola risulta fatta dallo studio fotografico Carposio, esistente allora in via Ciotta.

Potrebbe pertanto trattarsi di una famiglia fiumana, per quanto noi si sia più propensi a pensare che si tratti della famiglia di qualche ufficiale o funzionario austriaco che, dopo essere stato in servizio a Fiume, fosse stato trasferito a Gorizia.

Nell'ultimo numero di « La Domenica del Corriere » del 23 maggio leggiamo che i cinque fratelli avendo letto l'articolo del gen. Seghetti hanno scritto che sono tutti in ottima salute, lieti di essersi rivisti, oggi già piuttosto anziani, in quella bella fotografia dello studio fiumano Carposio. Una delle sorelle vive anzi a Padova e ci auguriamo di conoscere il suo indirizzo per mandarle il nostro giornale.

IL RADUNO NAZIONALE DEGLI ARDITI

Domenica 28 maggio ha avuto luogo a Trento il raduno nazionale degli Arditi che ha richiamato nella città di Battisti una notevole schiera di questi valorosi ex combattenti di tutte le guerre.

Ha parlato ai presenti il Gen. M.O. Berardini Fernando subito dopo la celebrazione della S. Messa officiata dal Cappellano militare don Brusoni, Parroco di San Teodoro a Pavia.

Corone d'alloro sono state deposte sul Dos di Trento e alla fossa dei Martiri al Castello del Buonconsiglio.

Al raduno il nostro Libero Comune era rappresentato dal nostro Delegato Provinciale cav. Virgilio Valle, il quale rappresentava anche la Legione del Vittoriale.

LA SQUADRA DELL'OLIMPIA NEL 1926



Certi di fare cosa gradita ai vecchi sportivi fiumani, pubblichiamo una foto storica della gloriosa squadra dell'« OLYMPIA » scattata nel lontano 1926 al vecchio Campo di Cantrida prima di un suo vittorioso incontro di campionato. Da sinistra verso destra: Nino Mihalich, Toni Pillepich (Zatera), Andrea Kregar, Tibor Erbstein, Amedeo Giacchetti, Mario Varglien, Marcello Mihalich, Jovo Gherbaz. Seduti: Rudi Simcich, Bibi Kusmann e Gigi Ossoinack.

X RADUNO NAZIONALE DEI FIUMANI

NAPOLI, 30 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE

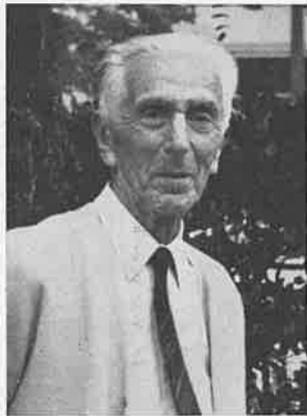


Prenotazioni entro il 10 settembre presso la Segreteria

del LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO

La scomparsa di DIEGO CORELLI

Del caro e buon amico Diego Corelli abbiamo scritto su queste pagine nel dicembre di due anni or sono per trattargli la nobile figura in



occasione del suo 90° compleanno. Era allora vevego e pieno d'entusiasmo e tale si mantenne per un anno ancora, fino a quando la sua già robustissima fibra cominciò a cedere all'usura degli anni.

Avemmo la ventura di essergli vicino al raduno del CAI di Tarvisio nel giugno dello scorso anno e quella fu l'ultima sua partecipazione ai raduni fiumani, in cui era felice di trovarsi in mezzo ai concittadini che considerava tutti suoi buoni amici, come di fatto egli era amato da tutti, anziani e giovani.

Ma anche nel lungo periodo della sua decadenza e sofferenza fisica egli volle mascherare con orgoglio — e vi riusciva solo in parte — il progressivo peggioramento delle sue condizioni; lo faceva soprattutto per tranquillizzare la sua diletta Mimi, anch'essa sofferente negli ultimi mesi, accettando pazientemente le delicate cure che gli venivano prescritte. Ricoverato ancora una volta all'ospedale, la sua fine fu rapida e serena.

Alle sue esequie erano presenti molti amici, anche della vecchia Romsa, accorsi alla notizia della sua scomparsa. C'erano le rappresentanze del « suo » CAI, del Libero Comune di Fiume, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, il Sindaco ed altre autorità di Gorizia, il concittadino e amico di famiglia P. S. Dott. Sergio Katurarich, la famiglia Percovich, i sigg. Dr. Cattalini, Dr. Veronese, Linda, Moise, Rosolin, il rag. Bertos del CAI di Gorizia e tanti altri amici e conoscenti dei coniugi Corelli.

La Signora Mimi ci ha indirizzato in questi giorni una lettera assai affettuosa, pregandoci di ringraziare a suo nome quanti le sono stati vicini in occasione della dolorosa scomparsa del suo Diego ed ai quali le è impossibile scrivere come sarebbe suo desiderio, essendo stata operata agli occhi e tuttora convalescente.

Della lettera, piuttosto lunga, stralciamo i seguenti brani veramente toccanti:

« Amici cari del buon Diego, Vi sono tanto grata per la sentita partecipazione al mio grande dolore e non so come esprimervi il mio grazie.

... Il mio Diego voleva vi-

vere! era quasi sicuro di partecipare ai raduni di Borca di Cadore e di Napoli; lo desiderava, ma non ci credeva!

... Sono rimasta cieca d'un occhio, il destro; il sinistro, il più debole, mi dà poche speranze. Se la morte mi tolse il mio Diego non fu perché egli non resisteva al male; fu solo per lo schianto che provò nel sapere che la sua Mimi rimaneva quasi cieca.

... Diego viveva per il suo CAI fiumano; voleva essere presente ai raduni e voleva lui stesso salutare tutti.

... Mi sento tanto povera senza di Lui, accompagnata a braccio da qualche persona amica. Oggi scrivo; faccio una cosa che non dovrei, onde risparmiarmi. La mente guida la mano, il cuore parla, sincero e franco. Non posso rileggere però le parole che scrivo.

... Ho avuto oltre cento scritti di partecipazione al mio dolore, ma non posso rispondere. È terribile per me. Tra gli altri quelli dell'avv. Gherbaz e dell'amico carissimo Riccardo Bellasich.

Vi prego di sostituirvi a me nel ringraziare tutti data la mia infermità agli occhi; fatelo a mezzo del nostro giornale, nel ricordo del caro Diego. A nome mio vogliate ringraziare in modo particolare il concittadino Giuseppe Belleni, che in questi ultimi anni della vita di Diego cercò sempre di esserci di aiuto, offrendoci la sua disinteressata collaborazione, la signora Ivanov, moglie del Comandante Rudi, che mi aiuta e mi accompagna come una sorella, il cav. Marcello Percovich, don Onorio Spada che mi ha indirizzato un affettuoso biglietto di cordoglio.

... Mi sento insicura per la vita che mi aspetta d'ora in avanti; avrò solo l'appoggio del bastone che mi lasciò colui che fu l'unico bene che avevo al mondo: il mio Diego!

Abbraccio fraternamente tutti ».

Nel riprodurre questi punti della lettera che abbiamo avuto dalla cara e buona signora Mimi, Le rinnoviamo le espressioni della nostra partecipazione al suo grande dolore e Le assicuriamo la nostra affettuosa costante amicizia.

IL NOSTRO MEDAGLIERE

Ancora un'onorificenza militare ad un nostro concittadino: il Ministero della Marina Militare ha concesso la Medaglia di Bronzo al Valore al Sottocapo Cannoniere P. S. EDVINO RAUTER, con la seguente bella motivazione

« Roma, 4 maggio 1942

Componente l'equipaggio di una lancia calata in mare da piroscafo accorso al salvataggio di naufraghi di due navi incendiate in seguita ad offesa nemica, si prodigava per qualche ora al recupero dei superstiti malgrado le avverse condizioni del tempo e del mare che ostacolavano le operazioni.

Esempio di alto sentimento del dovere, di generoso slancio e di perizia marinai.

(Mare Mediterr. 16 aprile 1941)

Roma, 7 giugno 1942»

Nella Nostra Famiglia

I NOSTRI LUTTI

Negli ultimi tempi la nostra collettività ha dovuto registrare la scomparsa dei seguenti concittadini, alle famiglie dei quali inviamo le nostre vive condoglianze:

ancora lo scorso anno a La Spezia - ma lo abbiamo appreso soltanto ora - SEBASTIANO VASTA, noto per avere gestito per lunghi anni a Fiume, in via S. Türr, un deposito di vini;

il 29 febbraio, a Padova, — ma lo abbiamo appreso soltanto ora — la signora LUCIA NAZZARENA FACINETTO in TRENTO, Mamma del Maestro Mario Trentin, profugo dall'Istria ma sempre molto vicino alla nostra collettività;

Ci è stata segnalata appena ora — grazie alla cortesia di una nostra collaboratrice — che il 14 marzo scorso è deceduto a La Spezia il mutilato di guerra Col. UMBERTO GAGLIONE.

I fiumani, quelli più anziani, ricordano certamente la popolare figura dell'allora capitano Gaglione, instancabile animatore ed organizzatore, che si può dire seralmente parlava ai fiumani riuniti alla Filarmonica nel periodo esaltante che precedette l'entrata a Fiume dell'Esercito italiano liberatore e poi la Marcia di Ronchi, alla quale diede il suo contributo collaborando col Cap. Host Venturi.

il 18 marzo, a Latina, il Maestro LEONARDO BUSSETTI, già insegnante di musica a Fiume;

in marzo, a Busalla (Genova), AMEDEO NARDI, di anni 70;

quattro mesi or sono, a Mogadiscio, FRANCO BARTOLUCCI, figlio dell'amico Athos, Legionario Fiumano;

il 18 aprile, a Trieste, ALBINA DRAGOGNA, consorte del concittadino Nicolò Dragogna e mamma adorata di Nichi, Giorgio e Neda;

il 9 maggio, a Trieste, DAVIS BURICH, di anni 66, già dipendente della Romsa;

l'11 maggio, a Roma, CARMEN STEFAN, figlia del Maestro Giuseppe Stefan, di anni 51;

il 15 maggio, ad Ostia, ANNA BRITERER in SUPERIANA, di anni 72;

il 18 maggio, a Cremona, GIOVANNI DEL BELLO, di anni 63, già dipendente della Azienda Servizi Pubblici di Fiume, attivo collaboratore del Comitato locale dell'ANVGD e presente sempre a tutte le nostre manifestazioni locali;

in maggio, a Milano, GIULIO GROHOVAZ, apprezzato falegname ebanista;

il 7 giugno, a Montecchio Maggiore, il dott. LUIGI MARTINI di Padova, medico capo dell'INAM, di anni 65, che molti concittadini ricorderanno per avere egli prestato servizio come medico presso il nostro Ospedale Civile; iscritto al nostro Libero Comune, vantava tra i fiumani numerose amicizie;

l'11 giugno a Gorizia DIEGO CORELLI, Consigliere del nostro Libero Comune e del CAI, già procuratore della Romsa, figura ben nota di patriota, di alpinista, di cittadino esemplare;

l'11 giugno, a Macerata,

GIOVANNA SPAZZAPAN in PASQUALI, consorte del caro concittadino cav. Francesco;

il 16 giugno a Monza il Cav. Uff. Geom. ANSELMO SANDRINI, Legionario fiumano, patriota, tutto dedito alla famiglia ed al lavoro. Attaccatissimo al nostro Libero Comune, come a tutte le associazioni fiumane, in particolare l'« ENEO » ed il « CAI » — ricordiamo il magnifico progetto elaborato assieme



ai figli per la costruzione del Rifugio Città di Fiume, che per ragioni di disponibilità finanziaria è stato eseguito per ora parzialmente — lo avevamo incontrato al recente raduno dell'Eneo felice di trovarsi tra i moltissimi vecchi amici e nulla a Como avrebbe fatto prevedere una fine così prossima;

il 23 giugno, a Milano, l'ing. NEREO BACCI, già membro attivo del locale Comitato Provinciale dell'ANVGD, ben noto alla nostra collettività per avere, tra l'altro, costruito le case delle cooperative dei profughi in via Cremosano;

a fine giugno, a Trieste, il dott. MARIO MOISE, già dirigente della Romsa.

il 1° luglio a Genova la signora FRANCESCA FLEISCHER ved. del Col. Xotta e sorella della signora Roberta Deffar.

recentemente, a La Spezia, MARIA VASTA, nativa di San Giovanni Persiceto, fiumana di adozione;

NOTIZIE LIETE

Passando ad informare i nostri lettori di notizie più allegramente i nostri rallegramenti ai seguenti concittadini:

DONATO MUTARELLI e signora DONATELLA, Como, per la nascita di un vispo maschietto (14 maggio) al quale è stato imposto il nome augurale e significativo di Gabriele;

ARDENA COOS e al marito Antonio Albertelli, Padova, per la nascita della piccola Monica (15 maggio); i nostri rallegramenti vanno logicamente anche ai concittadini rag. Giuseppe Coos e Milena Sincich, nonni della neonata;

ten. PAOLO BATTISTIN e signora CRISTINA, Livorno, per la nascita della piccola Paola, nascita che ha recato gran gioia anche al fratellino Sergio e alla nonna Adinea Cargnelli (16 maggio);

dott. GIUSEPPE COLOMBIS, già notaio a Fiume, e signora GIANNINA PETRIS, a Padova, l'8 giugno hanno festeggiato il 50.mo anniversario del loro matrimonio;

dott. PAOLO DESCOVICH, figlio del nostro Vice Sindaco prof. Carlo, il quale il 10 giugno a Bologna si è unito in matrimonio con la gentile signorina Paola Marcato;

col. ANTONIO PRESTI, pluridecorato di guerra che, nella ricorrenza del 24 maggio, ha ricevuto dal Sindaco di Padova le onorificenze di Cavaliere di Vittorio Veneto;

Barone avv. NIELS SACHS DI GRIC, Roma, Consigliere del nostro Libero Comune, il quale è stato recentemente insignito con « motu proprio » del Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta S.A.S. Angelo de Moiana della « Fascia melitense » dell'Ordine stesso, onorificenza di altissimo valore e che viene concessa molto raramente; la stessa gli è stata consegnata personalmente dal Gran Priore S.E. il Conte Uguccone Scroffa;

CORINNA MALVICH in ASCARI e Antonio Ascari, Milano, per la nascita della piccola Vanessa (24 maggio);

SUSY GUGNALI, figlia dell'amico rag. Laerte, che il 27 maggio, a Milano, si è unita in matrimonio con il sig. Lucio Perinotto;

coniugi rag. IRENEO GIORGINI e CARLA FERRATO per la nascita della piccola Emanuela (Torino, 30 maggio).

dott. FABIO VOLTA e alla sua gentile Signora per la nascita del piccolo Lorenzo; i rallegramenti vanno estesi ovviamente a nonno Oscar e alla Sua gentile Signora;

ten. PAOLO BATTISTIN, Livorno, il quale ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria elettronica presso l'Università di Pisa; i nostri rallegramenti vanno estesi ai genitori Oscar Battistin e Adinea Cargnelli;

rag. ERCOLE MANDI, Assessore e valido collaboratore, del nostro Libero Comune in Esilio, il quale recentemente è stato insignito dell'onorificenza di Cavalier Ufficiale al merito della Repubblica;

STEFANO COBELLI e ANTONIA MANDICH che il 3 giugno hanno festeggiato il 54.mo anniversario delle loro nozze;

amico MARIO TRENTO e Signora, la cui casa è stata allietata dalla nascita della primogenita Lucia Nazzarena Giuliana il 25 giugno;

dott. JOSE' SAFTICH SAF-FORD e signora WANDA SOMMER, che, a Chicago, il



1° luglio hanno festeggiato il 50.mo anniversario di matrimonio; eccoli all'uscita della chiesa dopo la celebrazione della S. Messa;

concittadina AULIDE LIPIZER, Taranto, Consigliere e Segretaria del locale Comitato Provinciale dell'ANVGD e Delegata Provinciale del nostro Libero Comune, la quale recentemente è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica;

APPELLO AGLI AMICI

Diamo resoconto, come al solito, delle offerte pervenute negli ultimi tempi e precisamente nei mesi di maggio e giugno, esprimendo a tutti i generosi offerenti un vivo grazie per questa prova di apprezzamento e di solidarietà.

Ci hanno inviato:

Lire 15.000

fratelli Stefania Diracca, Margherita Diracca ved. Bydeskuty e Pietro Diracca, Bolzano; Kollar ing. Rodolfo, Vicenza;

Lire 10.000

Cappellari dott. Silvio, Genova; N.N., Genova; de Persico dott. Ugo, Genova; Halfer prof. Giuseppe, Bolzano; Helyes ved. Paulovatz Rosy, Genova;

Lire 6.000

Dalmin Edvige, Rezzonico (CO);

Lire 5.000

dott. Chersi Nestore, Milano; Rock Laura, Trieste; Grossi Maria Teresa, Roma; Carbonara Giuseppe, Marisa ed Emilia e Neva Carbonara Oberstar, Bari; Sterzi Barolo Lidia, Padova; De Pascale Genni, La Spezia; Pasquali cav. Francesco, Civitanova Marche; Mattel Albino, Trieste;

Lire 4.000

Weller Mario, Torino;

Lire 3.000

Piccardi Edea in Radetti, Trieste; Condominio Ragusa, Padova; Viti Sergio, Napoli; Mangold Alice, Milano; Leonessa Elisa e Vincenzo, Torino; Poldrugo Giovanna e Luisa, Roma;

Lire 2.500

Micolandra Aleardo, Milano;

Lire 2.000

Orosz Irma Mirconi, Parma; Katnich Matteo, Cormons; Armida Franca Zocovich, Torino; Bacciatto Antonio, Genova; Ghinelli Arrigo, Milano; Korotancnik Pompilio, Livorno; Bulian Nestore, Bolzano; Bastiancich E., Torino; Calogera Tamaro Henj, Mantova; Bombig Maria, Varese; de Pompeis Ermanno e Claudio, Città di Castello;

UN SINCERO RINGRAZIAMENTO

Il Libero Comune di Fiume desidera esprimere un sincero ringraziamento ai Signori:

Legionario Fiumano dott. Ferrante Massa, di Genova — fino a qualche mese fa Segretario Nazionale del C.A.I., che ha sempre autorevolmente appoggiato la Sezione fiumana di questa benemerita associazione — il quale ha voluto offrire al Comune una interessantissima raccolta di articoli riguardanti la storia di Fiume con particolare riguardo al periodo dell'impresa legionaria;

concittadino Géza Vittorio Fischer, Grado, che ha voluto offrire al Comune una ricca raccolta di cartoline fiumane e della riviera del Carnaro, raccolta da lui fatta in lunghi anni e con certissima pazienza. Insieme alle cartoline il Fischer ha fatto pervenire al Comune anche una raccolta di poesie fiumane, particolarmente di Roccambolè.

Non possiamo che aggiungere a tutti il significativo gesto di questi due amici che hanno voluto privarsi di cose alle quali erano profondamente affezionati per farne dono al nostro Comune.

Lire 1.500

Scrobogna cap. Tito, Capua;

Lire 1.000

Dorcich Paolo, Marina di Pisa; Grohovac Valeria, Blevio (CO); Fische Géza Vittorio, Grado; Zocovich Fabiano e Armida, Torino; Rossi Manzoni Luigia, Lecco; Orcesi Ettore, Verona; Bleich ved. Garbo Erminia, Dolo; Smelli Vito, Grugliasco (TO); Salvi Dora, Trieste; Dorini Ugo, Calolziocorte (BG); rag. Righetti Dario, Padova; Loriani Elvira, Trieste; Scrobogna Silvana, Trieste; Verhovc Pasqualina, Trieste; Rade Giuseppe, Novara.

Nello stesso periodo di tempo ci sono inoltre pervenute le seguenti offerte:

in occasione della nascita del figlio GABRIELE MUTARELLI da Donato e Donatella Mutarelli, Como: L. 3.000;

nel XXV anniversario del loro matrimonio dal rag. Carlo Cosulich e da Maria Gantar, Padova: L. 5.000;

in occasione delle nozze del figlio arch. MARCELLO BALBO con la sign. ANGELA ZUZZI (14 maggio) da Emma e Vittorio Balbo, Padova: L. 5.000;

quale affettuoso ricordo del suo lontano soggiorno a Fiume e del suo insegnamento all'Istituto Leonardo Da Vinci e alla Scuola Gabriele d'Annunzio dalla prof. Alda Crema in Perugia, Milano: L. 5.000;

nella ricorrenza del compleanno del papà dott. ing. ATTILIO ROVIS da Nevja Rovis, Cuneo: L. 10.000;

nella ricorrenza dell'80.mo compleanno di GIUSEPPE SEVER dalla moglie Edmira Rauter, dalle figlie Liliana e Gigliola in Palermo, Roma: L. 10.000;

in memoria di VITTORIO DELOST da Tina e Francesco Delost, Genova: L. 5.000;

in memoria del cav. uff. MARIO STEFANI dall'ing. Aialdo Tuchtan e famiglia, Livorno: L. 5.000;

in memoria del prof. GIACOMO PASQUALI, nel 10. anniversario, dalla moglie Anita e dalle figlie, San Mango Piemonte (SA): Lire 10.000;

in memoria di ANTONIETTA PAULISICH ved. VILLICH, suocera della sorella Miranda, da Guido Beziak, Ravenna: L. 1.000;

in memoria di GIOVANNI (HANNY) VIO da Villy e Salve Brozich, Trieste: L. 5.000;

in memoria di BRUNO SPRINZI, morto a Perth (Australia) il 30 maggio 1971, da Mary Spreitz-Sprinzi in Visaggio e da Vito Visaggio, Mestre: L. 3.000;

in memoria del marito avv. ALDO RUDAN, nell'anniversario della sua nascita e nella ricorrenza dei Santi Vito e Modesto, in favore della signora Spetti-Budua di Genova da Léonie Rudan, Bologna: L. 3.000;

in memoria dei GENITORI e del fratello GIORGIO SECCO da Norma Secco, Milano: L. 5.000;

in memoria della MAMMA e della moglie ALBINA da Dragogna Nicolò e figli, Trieste: L. 10.000;

in memoria della sorella IDA PAGAN dal rag. Umberto Pagan, insieme alla figlia Lahmè, Merano: L. 10.000;

in memoria del marito PASQUALE BARRICELLI da Ada Vozu Barricelli, Parma: L. 2.000;

in memoria di MARIA GIUSEPPINA MANDECHICH da Rodolfo Mandechich, Gorizia: L. 1.000;

in memoria di ANTONIO TUCCI SIMONETTI e di ARDUINO STIGLICH da Santina e Livia Simonetti, Treviso: L. 3.000;

in memoria di GIOVANNI DEL BELLO da Renato e Viviana Del Bello, Cremona: L. 2.000;

in memoria del carissimo amico dott. FERRUCCIO MARASPIN da Neira e dott. Nereo Quarantotto, Como: L. 10.000;

in memoria dei loro MORTI da Alice e cav. uff. rag. Ercole Mandi, Padova: L. 5.000;

in memoria di IDA PAGAN da Enrico, Renato e Ugo D'Ancona, Roma e Padova: L. 15.000;

in memoria del caro vecchio amico cav. uff. geom. ANSELMO SANDRINI dal comm. Riccardo Bellasich e famiglia, Milano: Lire 10.000;

in memoria della cara sorella FRANCESCA CESARE, nel VI anniversario, da Enrico Cesare, Cogneglano: L. 2.500;

in memoria della Mamma ANNA PARENZAN, deceduta il 23 giugno 1948, da Silva Parenzan, Milano: L. 2.000;

in memoria del marito dott. BRUNO COSTANTINI da A. ved. Costantini, Biella: L. 3.000;

in memoria del marito OLIVIERO ZACCHEI, nel VI anniversario, da Miranda Marcegaglia ved. Zacchei, Mestre: L. 5.000;

In memoria della cara Mamma ELENA ROMAR, di anni 88, deceduta a Torino il 21 aprile scorso, da Marj Dubs e famiglia, Milano: L. 5.000;

in memoria del marito BENEDETTO KUCICH, nel I anniversario (22 maggio), da Isabella Celhar ved. Kucich, Udine: Lire 3.000;

in memoria di IRENE SEGNAN in SORANI da Miro e Luciana Sorani, Firenze, e da Egidia Segnan, Torino: L. 5.000;

in memoria del marito dott. CARLO VENANZI, nel 20. anniversario, dalla moglie Nerina Mohovich ved. Venanzi, unitamente alle figlie, Milano: L. 10.000;

in memoria di POMPEO MASE', deceduto il 25 aprile, dai fratelli Masè, Genova: L. 5.000;

in memoria della moglie ANITA CALDANA, nel 20. anniversario, da Giovanni Gerini, Treviso: L. 5.000;

in memoria del caro zio FRANCESCO CUCICH da Egidio Ridentini e famiglia, Roma: L. 3.000;

in memoria di ELISABETTA SIMCICH, deceduta a Rieti lo scorso 29 marzo, dalla Mamma e dalla cugina Lina, Rieti: L. 20.000;

in memoria della prof.ssa VIRGINIA CENTIS e della prof.ssa GIULIANA MARASPIN IN BUDA da Mercedes Bratovich, Belluno: L. 5.000;

Il Sindaco e la Giunta Comunale hanno il dolore di annunziare la scomparsa di

DIEGO CORELLI

componente del Consiglio del Libero Comune di Fiume in Esilio, avvenuta a Gorizia il 13 giugno c.a.

in memoria di RAFFAELE BENZAN, nel XII anniversario, dalla moglie Leopoldina e dalla figlia Elvia, Genova: L. 5.000;

in memoria di FORTUNATO MASTROGIACOMO da Renato e Maria Andriani, Gorizia: L. 3.000;

in memoria di SUSANNA SCIANGALEPORE, deceduta lo scorso 31 marzo in Ancona, da Vittoria e Mietta Nicoli, San Remo: L. 5.000;

in memoria di GIORGIO SCOCO dalla moglie Wally Cargnelli ved. Scoco, Rapallo: L. 10.000;

in memoria di GUERRINO SVAGNA, nel XV anniversario, dalla moglie Davorka e dai figli Ileana, Linda e Rocco, Milano: Lire 4.000;

in memoria del martire fiumano GUSTAVO MITTROVICH da Alfredo Negri e da Laura Fichera-Trecastagni, Bolzano: L. 1.200;

in memoria del marito MARIO LUCHESSICH, nel III anniversario, da Fede Kuschnig ved. Lucchessich, Milano: L. 5.000;

in memoria dell'arch. CARLO CONIGHI e del dott. ENRICO PERSI da Tullio Bressanello, Udine: L. 3.000;

in memoria della cara zia MARIA KOROSZTOS ved. BACCI,

deceduta il 5 maggio, da Odinea e Piero Bachich, Cuneo: L. 5.000;

in memoria della prof.ssa ANITA CATTALINICH da Elsa Cheracci, Trieste: L. 1.000;

in memoria del dott. ENRICO PERSI da Curione Croce, Udine: L. 3.000;

in memoria del marito LUIGI COBELLI dalla moglie Anita Chebat ved. Cobelli, unitamente alle figlie, Trieste: L. 10.000;

in memoria del caro figlio FERRUCCIO JECHEL e degli ALTRI CONGIUNTI DEFUNTI da Elena Zingler ved. Jechel, Gorizia: Lire 5.000;

in memoria del fratello ANGELO PALMIERI, deceduto a Torino il 22 febbraio scorso, da Orlanda Copetti, Roma: L. 20.000;

in memoria dell'amico DIEGO CORELLI da Mario Moritz, Padova: L. 2.000;

in memoria della cara moglie EMILIA, nel 40. anniversario della scomparsa, dal marito Michele SAULIG: L. 5.000;

in memoria del caro indimenticabile amico e collega DIEGO CORELLI dal comm. Cesare Venutti e famiglia, Milano: L. 5.000;

in memoria del caro amico e collega dott. MARIO MOISE dal comm. Cesare Venutti e famiglia, Milano: L. 5.000.

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto dall'estero le seguenti offerte:

Filcich Aberto, Annandale (Australia): L. 6.880; Pocekai Ugo, Chateauguaj (Canada): L. 10.000; fam. Girardi, San Paolo (Brasile): L. 30.000; in memoria del cap. Ettore Girardi; Reti dott. Paolo, San Paolo (Brasile): L. 10.000; Lackner Dorothea, Chaurmont (Svizzera): L. 1.498; Rezmann Majde, Williamston (Australia): L. 3.225; Comici Giuseppe, S. Louis (USA): Lire 5.700; Comici Luciano, New York (USA): L. 8.610; Bartolucci Athos, Mogadiscio: L. 20.000; Saftich Safford dott. José e Sommer Wanda, Chicago, in occasione del 50.mo anniversario di matrimonio, Lire 8.640; Tonci Calderara e Jole Pasquali, Australia: L. 10.000; dott. Nereo Serdoz, Toronto: L. 5.000;

Egle e Vieri Redi, con Tamara, Laila e Omar, New York, in memoria dei carissimi zii LINO e SEVERINO DE BORZATTI: Lire 3.000; prof. Giuseppina Sicchi in Abbondanza, Zurigo: L. 15.000;

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

Stangher Guglielmina, Vienna, in memoria di BENEDETTO STANGHER: L. 5.000; Sablich avv. Antonio e consorte Nedda Sarini, Norimberga, in memoria della Mamma e suocera, VERA MATESSICH ved. SARINI, nel IV anniversario: L. 10.000.

DELEGAZIONE DI UDINE

In occasione della festa di San Vito alla nostra Delegazione di Udine sono state fatte le seguenti offerte per concorrere alle spese di organizzazione:

Gecele gr. uff. Augusto, Lire 10.000; Bressanello Tullio L. 3.000; Nadbach Gualtiero L. 1.000; Weichand dott. Enrico: L. 1.000; Nador Ladislao: L. 1.000; Lupetti Nereo: L. 500; D'Ambrosi Oliviero: L. 1.000; Fidel rag. Nereo: L. 1.000; Fabbro ing. Alceo: L. 1.000; Dorini Arno: L. 2.000.

C.A.I. SEZIONE DI FIUME

Ci viene segnalato che: l'ing. Roberto Graf, di Milano, ha elargito pro rifugio « Città di Fiume » la somma di L. 20.000 in memoria del compianto cognato Gen. Carlo Lombardi; la sig.ra Nevja Hrvacain in Dolmin ha elargito la somma di L. 5.000 pro Rifugio « Città di Fiume » per onorare la memoria di Davis Burich, marito dell'amica Bianca.

In memoria del carissimo amico DIEGO CORELLI dal Dott. Aldo Tuchtan L. 3.000; dal Cav. Marcello Percovich L. 3000.

LEGA FIUMANA DI PADOVA

La Lega ringrazia il Dott. Giuseppe Vajda per l'offerta di Lire 2.000.

LEGA FIUMANA DI TORINO

I dirigenti della Lega ringraziano i concittadini sotto indicati per le offerte fatte in occasione della festività di San Vito: Tagini Anna L. 10.000, Tagini Enzo L. 6.000, Remorino ing. Mario L. 6.000.

SOIETA' ENEO

La Presidenza ringrazia il Rag. Nereo Quarantotto, Como, che le ha fatto pervenire un'offerta di Lire 10.000 in memoria del fratello amico Dott. Ferruccio Maraspin, amico Dott. Ferruccio Maraspin ed il Com.te Pietro Justin per la offerta di L. 10.000.

RETTIFICHE

Nel nostro numero del 28 aprile abbiamo segnalato un'offerta di L. 5.000 fattaci dalla concittadina EDMEA HIRSCH ved. OLIVIERI, Roma, omettendo di precisare per un'involontaria svista che la stessa era fatta in memoria del compianto marito RICCARDO OLIVIERI, già impiegato del Dazio a Fiume e poi, dopo l'esodo, al Comune di Roma, perito una decina d'anni or sono a Roma a seguito di un incidente automobilistico.

Alla Signora Olivieri inviamo un cordiale saluto, ricordando la Sua attiva partecipazione in anni ormai lontani a tutte le nostre manifestazioni.

Nel segnalare, nel nostro numero del 31 maggio, un'offerta pervenutaci dal concittadino cav. Norberto Grazzina di Gorizia abbiamo ommesso, per un'involontaria svista, di precisare che la stessa era fatta in memoria del compianto arch. Carlo Conighi.

Ci scusiamo con il generoso oblatore.

RICERCHE

Desidereremmo conoscere lo attuale indirizzo del sig. LEO FALZOLGHER, già dipendente della ROMSA a Fiume, il quale lasciò Trieste insieme alla famiglia intorno al 1949 per trasferirsi in Sicilia.

Chi è in grado di precisarci detto indirizzo è pregato di scrivere a noi o, direttamente, al sig. Nino Panciera, Trieste, via Giulia 18.

**Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI**

**Autorizzaz. del Tribunale di
Padova N. 285 del 28-6-1966**

Tipografia Biasioli Padova